

Ciclismo

Quella diabolica ascesa al santuario Una spezzagambe apre il Giro d'Italia

Sabato torna la "corsa rosa" con la mini-crono a Bologna e la salita di San Luca dove anche i grandissimi hanno sofferto

Tommaso Romanin

BOLOGNA. Angeli e demoni inseguono da sempre i corridori verso il santuario di San Luca a Bologna, salita di lancio del Giro d'Italia numero 102. L'ascesa al Colle della Guardia conclude la prima tappa, che da Bologna apre l'edizione 2019 della corsa: si va verso l'alto solo per due chilometri, su otto della breve cronometro cittadina che sabato apre la gara, ma la strada, e la storia, raccontano di sforzi terribili, vittorie celebri, crolli illustri.

La salita è affiancata da un portico, percorso tutto l'anno da migliaia di pellegrini per venerare l'immagine della Vergine protettrice dei bolognesi, attribuita dalla leggenda alla mano dell'evangelista San Luca. Il portico, dal centro storico, anche se la questione è controversa anche nelle sue interpretazioni, conta 666 archi, numero diabolico. E infernale certamente fu questa salita per Fiorenzo Magni, Leone delle Fiandre che conteneva la scena a Coppi e Bartali. Nel Giro del 1956 la percorse con la clavicola rotta e mordendo una camera d'aria, perché non riusciva più a tenere le mani sul manubrio. Anche quel giorno era una cronometro e trionfò Charly Gaul, il grimpeur lussemburghese che, pochi giorni dopo, sarebbe diventato l'Angelo della Montagna, per la rimonta sotto la bufera, nella tappa del Bondone.

La foto in bianco e nero di Magni sofferente mostra la durezza della strada dopo le "Orfanelle", una curva a esse chiamata così per l'orfantrotrofia femminile che, dal 1930 al 1990, ospitò più di 1.500 ragazze. A questa *chicane* in salita, un briciolo di respiro



Il "gruppone" in una passata edizione del Giro d'Italia

prima di un tratto che obbliga all'apnea, ha dedicato un cortometraggio il regista Pupi Avati, per rendere omaggio al Giro del Centenario, nel 2009 (vittoria a Roma del russo Denis Menchov).

Dieci anni fa, infatti, la corsa rosa ritornò dopo un po' di tempo - la volta precedente a San Luca vinse Moreno Argentin, nel 1984 - a far tappa a Bologna, con una frazione non lunga, ma che puntava tutto, per lo spettacolo, sul traguardo al santuario. Arrivò e vinse da solo, dopo una fuga, l'australiano Simon Gerrans, uomo da classiche del Nord. Un po' dietro di lui si piazzò al sesto posto un giovane e promettente corridore, pimpante fino alle Orfanelle, poi costretto dalla fatica a salire a zig-zag, come un ciclista qualsiasi quan-

do deve difendersi da pendenze estreme e la gamba non risponde più. Il ragazzo, che in futuro il Giro l'avrebbe vinto, così come quattro Tour de France, si chiamava Christopher Froome. Quel giorno, forse, il keniano bianco imparò a gestire i tormenti di uno sport assai crudele.

Sarà una grande festa di sport, ma non solo. La partenza da Bologna del Giro d'Italia, in programma sabato con la breve cronoscalata dal centro al santuario di San Luca, sarà anticipata stasera dalla presentazione show delle 22 squadre e dei 176 ciclisti partecipanti alla corsa, in piazza Maggiore. Una cerimonia a ingresso libero e spettacolo di luci, video e performance e la partecipazione delle Farfalle della squadra nazionale di ginnastica.

PEDALI E SOLDI

In palio c'è un montepremi di un milione e mezzo

BOLOGNA. Il Giro d'Italia tornerà sabato a Bologna (dove manca da 25 anni) con il suo carico di emozioni, sfide avvincenti, fascino e premi. I corridori in lizza per la maglia rosa, come per le altre maglie o i traguardi volanti, ogni giorno, oltre a ritagliarsi una fetta di gloria, intascheranno lautissimi compensi.

Il montepremi è ricco: in palio ci saranno 1.499.860 euro. Al vincitore della 102ª edizione, che trionferà il 2 giugno nell'Arena di Vero-

na, andranno 115.668 euro; 58.412 euro li intascherà il secondo classificato e 28.801 l'atleta che occuperà il gradino più basso del podio. Ma non è tutto, visto che per i tre corridori piazzati ai primi tre posti vanno aggiunti dei premi speciali: 150mila euro al vincitore, 75mila al secondo e 40mila al terzo classificato. Il vincitore, pertanto, intascherà complessivamente 265.668 euro.

Per quanto riguarda i pre-

mi giornalieri, invece, in ogni arrivo di tappa verranno messi in palio 27.540 euro, 11.000 dei quali andranno a chi taglierà per primo il traguardo. E le maglie quanto pagheranno? Indossare quella rosa vale duemila euro al giorno, mentre la maglia ciclamino a Verona permette a chi la indosserà di intascare 10.000 euro; 5.000 quella azzurra di miglior scalatore, 10.000 per la maglia bianca di miglior giovane. Al vincitore della classifica dei traguardi volanti andranno 8.000 euro, al vincitore del Premio fuga 4.000; stessa cifra intascherà l'atleta più combattivo del Giro d'Italia; 5.000 euro, infine, andranno alla squadra che si aggiudica il premio Fair-play. —

TENNIS: MASTERS 1000 A MADRID

Fognini vola facile agli ottavi Oggi se la vede con Thiem

MADRID. Ha fatto in fretta ieri pomeriggio Fabio Fognini a qualificarsi per gli ottavi di finale del "Mutua Madrid Open", quarto Masters 1000 stagionale. Al secondo turno il ligure, numero 12 del ranking mondiale e decima testa di serie del torneo madrileno, al rientro nel circuito dopo il trionfo a Montecarlo, ha impiegato appena 69 minuti per regolare con un doppio 6-2 l'australiano John Millman. Prossimo ostacolo



Fabio Fognini

per il ligure è oggi l'austriaco Dominic Thiem, numero 5 del ranking e del seeding. Un osso duro che però potrebbe essere alla portata di un Fognini apparso in grande forma e molto motivato.

Dopo Novak Djokovic e Roger Federer, è positivo anche l'esordio di Rafa Nadal nel Masters 1000 di Madrid. Il maiorchino ha battuto il 18enne canadese Felix Auger-Aliassime, numero 30 Atp con un perentorio 6-3 6-3 in un'ora e 37 minuti.

Oggi a contendergli l'accesso ai quarti di finale lo spagnolo troverà un altro Next Gen, lo statunitense Frances Tiafoe, numero 37 del ranking che ha battuto il tedesco Philipp Kohlschreiber 6-4 3-6 6-3. —

IN PROGRAMMA A OTTOBRE

A Pistoia tutti i campioni per i Mondiali di biliardo

PISTOIA. Il campionato del Mondo di biliardo, specialità 5 birilli individuale, per l'edizione 2019 torna in Italia, a Pistoia. Il palazzetto dello sport cittadino ospiterà i biliardi sui quali si disputeranno le fasi finali della rassegna iridata in programma dal 16 al 20 ottobre.

Una tradizione che si rinnova, quella in terra toscana, nella speranza di ripetere i successi (organizzativi e sportivi) del passato: nel

1992 ad Arezzo il grande Giampiero Rosanna vinse il suo secondo Campionato del Mondo, mentre nel 2007 a Sarteano fu il "Cannibale" Andrea Quarta a conquistare il titolo iridato. La formula di gioco prevederà una fase eliminatoria a gironi all'italiana ed una fase ad eliminazione diretta finale. Come accaduto nelle ultime edizioni, anche il Campionato del Mondo 2019 si aprirà con due tornei eliminatori

aperti a chiunque voglia prendervi parte: uno si svolgerà a Milano per quanto riguarda l'Europa, l'altro in Argentina per quanto concerne nord, centro e sud America. Alla fase finale, quella che si terrà a Pistoia, avranno accesso 64 giocatori: i 16 provenienti dalle qualificazioni (8 per torneo) si aggiungeranno ai 48 convocati dalle varie federazioni partecipanti secondo criteri interni stabiliti dalle stesse. Sarà presente anche il detentore del titolo, l'argentino Alejandro Martinotti.

Pistoia e la Toscana sono da sempre terra di appassionati di biliardo: Sono oltre 2.200 i tesserati nella regione e oltre 10.000 i praticanti di questo sport. — A.B.